

ARCHEOLOGIA

Una mostra in castello sull'antica Mesopotamia

Sarà inaugurata a dicembre e presenterà gli scavi friulani
Da domani a Casa Cavazzini i video della Digital Humanities

Arte, archeologia e informatica umanistica, con eventi negli eventi, in alcuni dei luoghi simbolo della nostra città. È così che il Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale dell'Università di Udine, con la collaborazione attiva dell'Amministrazione comunale, vuole lasciare il segno e coinvolgere un vasto pubblico nell'ultima tappa della Maratona Digital Humanities, che si terrà a Udine il 14 ottobre, e il cui scopo è fornire una visione ampia e variegata sulle possibilità di applicazione dell'informatica umanistica in diversi ambiti, dalla linguistica alla filologia e alla letteratura, dalla storia al cinema, all'arte e all'archeologia.

Infatti, per il gran finale della maratona di informatica umanistica, che assieme a quello di Udine coinvolge altri quattro dipartimenti di eccellenza (Lingue e Letterature straniere dell'Università di Verona, Lingue, Letterature e Culture dell'Università di Bergamo, Studi Linguistici e Culturali dell'Università di Modena e Reggio Emilia, Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari di Venezia), a Casa Cavazzini saranno proiettati da domani, mercoledì 13 al 15 ottobre i video che illustrano un'altra eccellenza del Dipartimento: la scoperta dei rilievi assiri di Faida che ha permesso a un gruppo di archeologi del Dium, guidato da Daniele Morandi Bonacossi, di ottenere il premio mondiale dell'archeologia intitolato a Khaled al-Asaad.

Le proiezioni, curate dal Digital Storytelling Lab, labora-



L'archeologo friulano Daniele Morandi Bonacossi

torio diretto dalla Maria Pia Comand, anticipano la mostra nata dalla collaborazione tra l'ateneo friulano e i Civici Musei di Udine "Dal centro dell'impero. Nuove scoperte archeologiche dell'Università di Udine nell'antica Assiria", che inaugurerà in Castello a dicembre. L'esposizione, che raccoglierà alcuni tra i più importanti reperti provenienti dalle capitali dell'Assiria attualmente custoditi nei musei italiani, ha come obiettivo la promozione del patrimonio archeologico dell'antica Mesopotamia attraverso le recenti e straordinarie scoperte scientifiche compiute dall'Ateneo. A completa-

re l'approfondimento, il collegamento da Faida nella mattinata del 14 ottobre di Morandi Bonacossi, ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente antico, e della professoressa Borean, direttrice del Dium, pronti a inaugurare il primo parco archeologico iracheno, domenica 16.

E se a Casa Cavazzini protagonista è l'archeologia, nella Chiesa di San Francesco, grazie alla gentile concessione di Copetti Antiquari, sul palco allestito per gli interventi pomeridiani, un'opera di grandi dimensioni dell'artista coreano Kim Seung-Hwan, insignito di autorevoli premi. —